CAMERA DEI DEPUTATI N. 1670-A

(Urgenza)

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(RAPPORTI CON L'ESTERO, COMPRESI GLI ECONOMICI - COLONIE)

(RELATORE **AMBROSINI**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SFORZA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(PICCIONI)

COL MINISTRO DELL'INTERNO
(SCELBA)

COL MINISTRO DELLE FINANZE
(VANONI)

COL MINISTRO DEI TRASPORTI
(D'ARAGONA)

COL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(ALDISIO)

COL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
(LOMBARDO IVAN MATTEO)

COL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
(SPATARO)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(PELLA)

nella seduta del 23 novembre 1950

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ed il Governo della Repubblica italiana riguardante la sede centrale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura concluso a Washington il 31 ottobre 1950

Presentata alla Presidenza l'8 dicembre 1950

INDICE

I. – Premessa . . . . . *Pag.* 2

II. – L'Istituto Internazionale di Agricoltura: scopi, natura giuridica ed opera svolta . . . . . » 2

III. – La F. A. O.: struttura, scopi, attività svolta, programmi in corso di rivolgimento e in preparazione, assistenza tecnica alle zone depresse, opera dell'Italia, volgarizzazione delle ricerche; aumento della produzione agricola, miglioramento della distribuzione dei prodotti e dell'alimentazione . . . . . » 4

IV. – Accordo fra l'Italia e la F. A. O. . » 10

V. – La F. A. O., il benessere dei popoli e la pace . . . . . » 11

ONOREVOLI COLLEGHI ! — In seguito alla decisione del 28 novembre 1949 dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'agricoltura e l'alimentazione (F.A.O.) di trasferire la sua sede centrale a Roma, è stato concluso il 31 ottobre 1950 a Washington un Accordo (del quale col disegno di legge 1670 si chiede l'approvazione) per determinare gli edifici, nonché i privilegi e le immunità che il Governo italiano si impegna a concedere alla detta Organizzazione.

I. — PREMESSA

È di tutta evidenza l'importanza che la F.A.O. ha per lo stesso problema generale del mantenimento della pace, in quanto, provvedendo all'aumento della produzione e ad una più razionale ripartizione dei prodotti agricoli, delle foreste e della pesca, al benessere morale e al miglioramemto della alimentazione, contribuisce ad elevare il tenore di vita delle popolazioni e ad eliminare così una delle cause principali che determinano malessere e perturbamenti tanto nei rapporti sociali quanto nei rapporti fra gli Stati. (È eloquente il fatto che il premio Nobel 1949 per la pace fu assegnato a sir Boid Orr, primo direttore generale della F.A.O.).

L'Italia, che ospiterà presto la sede centrale di questa Organizzazione, non mancherà indubbiamente di dare tutto il suo apporto al perseguimento di tali fini, tanto più che essa vede nella F.A.O. quasi la continuazione ideale e concreta di quell'Istituto internazionale di agricoltura, che per un quarantennio svolse a Roma, che ne era la sede centrale, un'attività altamente e da tutti apprezzata. Giova pertanto, prima di parlare della F.A.O., ricordare l'opera di quel benemerito Istituto.

II. — L'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

L'atto di fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura fu elaborato nella Conferenza internazionale che ebbe luogo nel maggio 1905 a Roma nelle storiche sale del palazzo Corsini.

In base alla Convenzione internazionale del 7 giugno 1905 (approvata in Italia con la legge 16 agosto 1906 n. 475), l'Istituto ebbe assegnate le seguenti finalità (articolo 9):

a) raccogliere, studiare e pubblicare nel più breve tempo possibile, le informazioni statistiche, tecniche ed economiche riguardanti la cultura, le produzioni animali e vegetali, il commercio dei prodotti agricoli e i prezzi praticati nei differenti mercati;

b) comunicare agli interessati, con la stessa rapidità, tutte le informazioni delle quali si è già detto;

c) indicare i salari della mano d'opera rurale;

d) far conoscere le nuove malattie delle piante che potessero comparire in un qualunque punto del mondo, con l'indicazione dei territori colpiti, il decorso della malattia, e, se possibile, i rimedi efficaci per combatterla;

e) studiare le questioni relative alla cooperazione, l'assicurazione e il credito agricoli in tutte le varie forme; raccogliere e pubblicare le informazioni che possano essere utili alla organizzazione di opere di cooperazione (cooperative), di assicurazione e di credito nei diversi paesi;

f) proporre, se del caso, all'approvazione dei Governi dei provvedimenti per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e per il miglioramento delle loro condizioni dopo essersi forniti di tutti i mezzi di informazione necessari quali: voti espressi dai Congressi internazionali o altri congressi

agricoli e di scienze applicate all'agricoltura, società agricole, accademie, gruppi di esperti, ecc.

È da rilevare che l'Istituto assunse la figura giuridica di Ente internazionale autonomo, sottratto alla penetrazione del potere sovrano degli Stati che lo avevano costituito o vi avevano appresso aderito, precorrendo così in certo qual modo l'ordinamento delle due più grandi Unioni internazionali sorte dopo la prima guerra mondiale: la Società delle nazioni e l'Organizzazione internazionale del lavoro.

L'Istituto cominciò concretamente a funzionare in pieno nel 1908, quando poté disporre di una propria sede in Roma a Villa Borghese. Nei 5 anni che corsero da allora all'inizio della prima guerra mondiale, esso non solo provvide a stabilire il suo ordinamento interno – lavoro quanto mai delicato in un campo del tutto nuovo – ma dette un sicuro avvio ai suoi preziosi servizi di documentazione e di informazione, sia di indole statistica, sia di indole tecnica, economica e sociale, che convalidarono e segnalarono subito la grande utilità del nuovo sodalizio di Stati. Sopravvenne la prima guerra mondiale, durante la quale non v'era naturalmente da pensare a un'ulteriore espansione della sua vita. L'Istituto si limitò, infatti, a perfezionare la sua attrezzatura per renderla idonea ai nuovi e gravi compiti che sarebbero emersi dal conflitto, non cessando peraltro dal divulgare tutte le notizie di fonte autentica delle quali poteva disporre, circa la produzione, gli scambi, le scorte, i prezzi delle più importanti derrate. E fu veramente singolare che un organismo appena formato e colto dalla bufera bellica in piena crescenza, non solo non desse il minimo segno di regresso, ma uscisse dalla dura prova meglio temprato alle nuove esigenze della collaborazione internazionale.

L'Istituto, la cui autonomia fu riconosciuta dal trattato di Versailles, stabilì subito dei rapporti con le due grandi istituzioni che erano nate da questo trattato: la Società delle nazioni e l'Organizzazione internazionale del lavoro.

La collaborazione tra l'Istituto internazionale di agricoltura e la Società delle nazioni si attivò praticamente in più forme e in molte occasioni. L'Istituto non solo fu presente e apprezzatamente attivo nelle tre Conferenze economiche tenutesi sotto l'autorità della Società delle nazioni (Genova 1922, Ginevra 1927, Londra 1933), ma diede anche il suo valido ausilio in gran numero di consultazioni e di indagini che vi si intercalarono o che si susseguirono.

Questa collaborazione coi due massimi istituti ginevrini ebbe riscontro e compimento in altre intese, accordi e convegni periodici con altri numerosi enti: Ufficio internazionale del vino, Confederazione internazionale dell'agricoltura, Comitato internazionale del grano, Camera di commercio internazionale, Istituto internazionale di statistica, e con le maggiori Federazioni internazionali di particolari settori agricoli (del latte, della lana, della scienza del suolo, dell'oleicoltura, dei tecnici agricoli, ecc.). Né sono da trascurare, a questo punto, alcuni rilevanti convegni internazionali indetti lungo il ventennio tra le due guerre direttamente dall'Istituto. Dobbiamo restringerci a indicarne i nomi e le date: I Congresso internazionale di silvicoltura (1926), I Conferenza internazionale del grano (1927); V Congresso internazionale degli assaggi di sementi (1928); Conferenza internazionale preparatoria della II Conferenza mondiale del grano (1931); Riunione di rappresentanti di Governi e di Banche per la approvazione di un progetto di convenzione tendente alla creazione di una Banca internazionale di credito agrario a breve termine (1931); I Esposizione internazionale del Cinema agricolo (1940).

Ma soprattutto premeva all'Istituto di svolgere l'attività prevista alla lettera *f* dell'articolo 9, quell'attività che fu detta prenormativa, in quanto era diretta a presentare all'approvazione dei Governi le risoluzioni dell'Assemblea circa misure ritenute da questa più idonee per la protezione degli interessi comuni agli agricoltori e per il miglioramento delle loro condizioni. Orbene, in 16 anni, quanti ne corsero dal 1920 al 1936, l'Istituto riuscì a fare votare dagli Stati aderenti sei di siffatte convenzioni, e ad ottenerne quasi tutte le ratifiche (lotta contro le cavallette, protezione dei vegetali contro gli agenti patogeni, tutela del commercio internazionale delle uova mediante la marchiatura, del commercio internazionale dei formaggi mediante appropriate analisi e campionamenti, del commercio internazionale del vino, unificazione dei metodi di tenuta dei libri genealogici del bestiame). La seconda guerra mondiale scoppiò quando due altre convenzioni erano in via d'avanzato approntamento: una sulla disciplina della fabbricazione e del commercio del latte condensato

delle polveri di latte e dei formaggi fusi; l'altra sulla protezione giuridica delle invenzioni concernenti l'agricoltura. Importante notare che in varie di queste convenzioni si attribuisce all'Istituto la facoltà di interporsi mediante Comitati di periti per cercare di conciliare gli eventuali dispareri in sede di applicazione.

All'assolvimento di altri compiti più sostanziali si preparava la benemerita istituzione nel forzato raccoglimento in cui la ponevano le contingenze della seconda guerra mondiale rispetto alle sue normali attività di rilevamento e di informazione. In un programma di lavoro approvato dal Comitato permanente nel 1941 il segretario generale dell'Istituto, professor Papi, indicava e chiariva i problemi essenziali da impostare e studiare in vista del dopoguerra. Anzitutto per ciò che riguardava l'offerta immediata e la possibile offerta futura dei prodotti agricoli, in rapporto a quelle che erano e che sarebbero state le necessità del consumo. In secondo luogo, l'esame del reddito nazionale complessivo e del reddito agrario e quindi della posizione che l'agricoltura occupa in ciascun paese rispetto all'industria e al commercio. In terzo luogo, lo studio della composizione e della dinamica della popolazione e in particolare della popolazione dedita all'attività agricola. All'accertamento dello stato di fatto in ciascun paese si connetteva lo studio della disoccupazione nelle campagne e quello di altri problemi d'indole economica e sociale: l'alimentazione, l'emigrazione, il commercio dei prodotti agricoli, gli ordinamenti di credito agrario, e così via.

Tutti questi problemi ed altri ancora, come quelli attinenti in particolare al riassetto dell'economia europea, furono oggetto di attento esame; e già l'Istituto aveva preparato, mercè le cure dei suoi servizi tecnici e del segretario Prof. Papi, una serie di rapporti introduttivi e di orientamento che li impostavano in maniera scientifica. A ciò si aggiunga tutta la ricca documentazione statistico-economica, tecnica, legislativa, che l'Istituto raccoglieva e che riordinava per gli speciali scopi di studio che avrebbero dovuto raggiungersi al cessare del conflitto. Fu preparato un Annuario statistico, contenente tutti i dati della produzione, del commercio, dei prezzi, delle scorte per il periodo che va dal 1919 al 1939 con un'appendice per gli anni di guerra. Fu pubblicato un compendio statistico, riuscito di prezioso ausilio per una informazione meno analitica su tutti gli aspetti del movimento agricolo nei vari paesi. Oltre a ciò vere e proprie monografie videro negli anni della guerra la luce, a cura dell'Istituto, sulla produzione e sulla distribuzione delle materie prime agrarie: sui problemi essenziali di alcuni speciali prodotti, come il cotone, i grassi vegetali e animali, il caucciù: sul commercio internazionale delle più importanti derrate.

Da questi rapidi cenni si può ben argomentare come la vitalità dell'Istituto internazionale d'agricoltura fosse per uscire dalla seconda tormenta mondiale più che mai illesa, e come le difficoltà che pure doveva risentire e risentì infatti a causa della cessazione dei rapporti internazionali, ne ritemprassero le energie di meditazione e di studio.

Va infine ricordato che durante la guerra, attraverso sacrifizi inenarrabili degli organi dirigenti e del personale, l'Istituto riuscì a proteggere e difendere al di là di ogni concezione politica contingente, le proprie immunità diplomatiche e a salvare dalla morte e dalle persecuzioni diecine di cittadini di ogni nazionalità.

L'opera di questo benemerito e glorioso Istituto, soppresso dopo la fine della seconda guerra mondiale, è stata ripresa e continuata con programma e mezzi ancora più cospicui dalla F. A. O.

III. — LA F. A. O.

L'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura trae origine da una Conferenza, convocata a Hot Springs (Virginia) durante la guerra, nel 1943, per iniziativa del Presidente Roosevelt, allo scopo di tradurre in realtà la speranza di una pace, che desse nel contempo agli abitanti di tutti i paesi la sicurezza di vivere liberi dal bisogno.

I paesi che si ritrovarono a Hot Springs formularono la raccomandazione di costituire un organismo permanente, con la missione di:

elevare il livello di nutrizione e le condizioni di vita delle popolazioni;

migliorare il rendimento e la ripartizione dei prodotti alimentari ed agricoli;

migliorare le condizioni delle famiglie rurali;

contribuire allo sviluppo della economia mondiale.

La F. A. O. fu peraltro costituita a Quebec solo nell'ottobre del 1945, e fu la prima tra le organizzazioni internazionali specia-

lizzate delle Nazioni Unite, ad avere vita ufficiale. L'atto costitutivo di Quebec fu ratificato da 42 governi. A 5 anni dalla sua fondazione la F. A. O. conta 67 Stati-membri.

* * *

La F. A. O., è diretta da una Conferenza, in cui ogni paese-membro ha diritto di voto. Le conferenze della F. A. O. hanno avuto luogo, finora, a Quebec, nell'ottobre del 1945; a Copenaghen, nel settembre del 1946; a Ginevra, nell'agosto-settembre del 1947; a Washington tre volte: nel novembre del 1948, nel novembre-dicembre del 1949 e nel novembre 1950.

Tra una Sessione e l'altra della Conferenza il Consiglio della F. A. O. (o Consiglio mondiale dell'alimentazione) governa la organizzazione. Il Consiglio si compone di 18 paesi-membri, un terzo dei quali viene eletto ogni anno allo scadere del termine di designazione. L'Italia fa parte già da tre anni del Consiglio medesimo.

Il direttore generale è nominato dalla Conferenza e dirige tutti i lavori dell'Organizzazione. L'attuale direttore generale è il signor Norris E. Dodd, ex Sottosegretario di Stato del Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti.

Il personale della F. A. O. è ripartito in 9 divisioni: agricoltura, pesca, alimentazione, silvicoltura e prodotti forestali, vita rurale, distribuzione, economia e statistica, informazioni, servizi amministrativi.

La sede centrale provvisoria dell'Organizzazione è stata finora a Washington, nell'attesa di trasferirsi nella sede permanente di Roma, in armonia alla decisione della Conferenza del 1949 e secondo le norme dell'accordo stipulato fra la F. A. O. e il Governo italiano del 31 ottobre 1950.

Oltre alla sede centrale la F. A. O. conta vari uffici regionali: uno a Roma per l'Europa, uno al Cairo per il vicino Oriente; uno a Bangkok per l'Asia e l'Estremo Oriente. È allo studio la costituzione di un quarto ufficio regionale per l'America Latina e di un quinto per l'America del Nord, non appena la sede centrale sarà trasferita a Roma.

* * *

La F. A. O. ha lo scopo di raccogliere i dati fondamentali relativi all'agricoltura, alla alimentazione, alla silvicoltura, alla pesca, di elaborarli e diffonderli in forma pratica ed utile; di prestare la propria assistenza tecnica ai governi associati che ne facciano richiesta; e di organizzare la cooperazione fra tutti i governi associati.

Dall'inizio della sua vita la F. A. O. ha svolto la sua opera umanitaria, in collaborazione, oltre che con l'Organizzazione internazionale del lavoro (O. I. T.), con le altre agenzie specializzate dall'O. N. U., quali l'Organizzazione internazionale del commercio (I. T. O.); Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la coltura (U. N. E. S. C. O.); l'Organizzazione internazionale della sanità (H. W. O.): tutte coordinate dal Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

* * *

La via non è sempre stata agevole, particolarmente nel primo periodo post-bellico, allorché maggiore era lo spettro della fame, nei paesi dove la guerra aveva apportato la distruzione, sconvolgendone la struttura economica.

Per affrontare la difficile situazione alimentare mondiale la F.A.O. ha cominciato con l'orientare la propria azione verso la raccolta del maggior numero possibile di dati e di informazioni per avere un quadro delle reali possibilità di produzione nel mondo; e verso la diffusione più ampia possibile, di tutte le notizie di carattere tecnico che potessero contribuire al miglioramento ed incremento della produzione.

Così, per citare un esempio, nel campo statistico, la F.A.O. ha svolto un'inchiesta – ultimata nel 1946 – per conoscere le reali capacità produttive mondiali. Ha richiesto la collaborazione di tutti i paesi-membri e non membri per l'attuazione di un Censimento mondiale dell'agricoltura.

Mediante particolari accorgimenti atti ad unificare i sistemi di rilevamento e misurazione si potranno avere dati significativi indicanti le aziende agricole del mondo, i lavoratori agricoli, la superficie seminata, i raccolti verificatesi, il numero dei capi di bestiame, ecc.

Ha predisposto un Censimento mondiale delle diverse varietà coltivate di cereali con le indicazioni, per quanto riguarda le caratteristiche genetiche, di resistenza, di maturazione e dell'ambiente ecologico più adatto per la produzione. Tale censimento sarà esteso ad altre piante coltivate che presentino particolare interesse, ad esempio, quelle da frutto.

Nel campo della tecnica agricola ha affrontato problemi di cui forse da secoli, alcuni

attendevano ancora una soluzione, che peraltro può solo scaturire dalla collaborazione internazionale.

Sono stati inviati specialisti e missioni di tecnici in molti paesi, sono state indette numerose riunioni di tecnici e sono state aperte scuole specializzate. sono state diffuse le moderne conoscenze scientifiche. Sono stati aiutati molti paesi a risolvere i problemi specifici, nel campo dell'agricoltura, delle foreste e della pesca; inducendone altri, aventi problemi in comune, ad accordi di notevole efficacia pratica.

Così in Europa la F.A.O. ha contribuito – mediante la diffusione della più recente tecnica sulla fecondazione artificiale e l'invio di seme di alta qualità – a risolvere la crisi del bestiame dovuta alle distruzioni avvenute durante la guerra al propagarsi delle malattie ed alla deficienza di mangimi.

In Cina ha svolto azione efficace contro gli insetti e parassiti che arrecano notevoli danni alle coltivazioni di riso e ne riducono la già scarsa disponibilità.

In Grecia ha consigliato il Governo, sulla attuazione di un programma per la distribuzione di una refezione nelle scuole, a titolo gratuito, o a pagamento, a seconda delle possibilità degli alunni.

Oltre 340.000 bambini e donne greche hanno usufruito del programma dell'« International Children's Emergency Fund », promosso dalla F.A.O.

Ha concorso a ricostituire ed incrementare il patrimonio forestale. Personale specializzato della F.A.O. ha visitato le zone forestali dell'Europa; ha convocato numerose conferenze sull'argomento; ha istituito, a Ginevra, un apposito gruppo di esperti forestali F.A.O. con il compito di assistere ed incoraggiare l'azione intergovernativa europea di ricostruzione forestale.

Notevole incremento poi ha impresso alla produzione del granturco con l'impiego di semi provenienti dai mais ibridi, rispondenti a determinati requisiti per resistere alle malattie, al caldo, al freddo, a maturazione precoce o tardiva. Su iniziativa della F.A.O. nel 1947, venne istituito in Italia un campo sperimentale per la dimostrazione pratica delle possibilità dei mais ibridi e furono invitati ad assistere alle dimostrazioni esperti europei e del vicino Oriente.

Fin qui, per sommi capi, il lavoro svolto dalla F.A.O. in esecuzione di raccomandazioni formulate dalle conferenze annuali nell'intento di aumentare la produzione e la disponibilità di prodotti agricoli e fronteggiare le necessità alimentari della popolazione mondiale.

* * *

Se imponente è stata l'attività fin qui svolta dalla Organizzazione F. A. O. tesa soprattutto al risanamento delle ferite inferte dalla guerra e a procurare alimenti alle popolazioni, i compiti che essa oggi deve fronteggiare non sono meno gravi ed importanti per il benessere collettivo. La politica della F. A. O. è essenzialmente una politica a lungo termine. Essa pertanto deve essere perseguita con fiducia e pazienza; e solo a questa condizione potrà apportare a risultati concreti ed importanti.

Con l'evoluzione dell'economia interna di vari paesi, infatti, nuovi gravi compiti si sono posti alla attenzione della F. A. O. che attivamente opera per la loro soluzione.

Essa si è trovata di fronte a due problemi fondamentali scaturiti dall'esame della situazione mondiale, uno di *produzione* e uno di *scambio*.

È stato rilevato, infatti, che la produzione agricola ha raggiunto il volume prebellico; ma, per l'aumento di circa il 10 per cento della popolazione complessiva, la media delle disponibilità alimentari, per abitante, è ancora inferiore al livello dell'anteguerra, già allora insufficiente, dal punto di vista della nutrizione.

Per contro, in determinati paesi, si rileva la formazione di eccedenze di prodotti che, per difficoltà di varia natura, non possono essere destinate a soddisfare le necessità della maggior parte della popolazione mondiale, che non è sufficientemente nutrita e non dispone di adeguati mezzi di consumo.

Ora, per quanto riguarda il problema dell'incremento della produzione, la F. A. O. ha approvato, senza riserve, il programma per lo sviluppo economico, predisposto dalla Assemblea delle Nazioni Unite inteso ad elevare il tenore di vita nelle regioni economicamente depresse; ed ha gettato le basi di una politica, che assicurerà la piena partecipazione dell'Organizzazione all'attuazione del programma di assistenza tecnica, certa in tal modo di contribuire alla prosperità ed al mantenimento della pace del mondo.

* * *

La F. A. O. naturalmente, si è preoccupata, soprattutto dell'aspetto alimentare ed agricolo del programma, ed ha riconosciuto

che, sarebbe impossibile elevare i livelli di «nutrizione» ed accrescere il benessere dei produttori, se non saranno mobilitate tutte le risorse dei paesi in causa. Si tratta di aumentare le disponibilità, sviluppando la produzione, elevando i livelli di vita dei produttori, accrescendo i consumi ed incoraggiando ciascuna nazione a consacrare all'agricoltura una parte adeguata del suo reddito. In altri termini, soltanto sviluppando armoniosamente l'industria, l'agricoltura, la pesca e le foreste, si potrà assicurare un più alto tenore di vita dei produttori e più soddisfacenti scambi internazionali.

Il compito della F. A. O., in questo programma, è di aiutare i paesi ad aiutarsi fra di loro, e di aiutare i paesi che lo domandino, a sviluppare la loro economia mettendoli in condizioni di trovare all'estero capitali necessari di cui essi possono avere bisogno.

Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite aveva già affrontato questo problema nel marzo del 1949, poco dopo che il Presidente degli Stati Uniti d'America aveva messo in luce, nel suo discorso del gennaio 1949, la necessità di un programma destinato ad incrementare l'economia del mondo intero, mediante diffusione di conoscenze tecniche, da una parte, mediante disponibilità di adeguati mezzi finanziari, dall'altra.

Ovviamente, per l'attuazione di tale programma, si confida nella collaborazione dei vari Governi, ai quali incombe la responsabilità di favorire e guidare i programmi di sviluppo e di deciderne le misure necessarie per la attuazione, mentre attendono l'aiuto delle nazioni più progredite, sia per la scelta dei programmi d'attuare, sia per la formazione dei tecnici specializzati, in grado di condurre a termine i programmi stessi.

* * *

L'Organizzazione dunque, partecipa largamente ai programmi di assistenza tecnica (A. T.) in stretta collaborazione con le Nazioni Unite e con le Istituzioni specializzate. La F. A. O. a tale scopo ha ottenuto dall'O. N. U. il 29 per cento del fondo, che sarà costituito per la realizzazione del programma di assistenza tecnica.

Il Presidente Truman, in una allocuzione indirizzata alla Conferenza, ha elogiato l'attività svolta dalla F.A. O. ed ha affermato che gli Stati Uniti fanno affidamento sulla F.A.O. nel prendere iniziative dello sforzo cooperativo internazionale, in vista di aumentare la produzione alimentare ed agricola del mondo intero.

A tale scopo è stato costituito un Gruppo di lavoro con il mandato di studiare il problema della partecipazione della F.A.O. al programma di assistenza tecnica.

Il Gruppo di lavoro ha espresso il parere che il successo della partecipazione dell'Organizzazione al programma predetto dipenderà in gran parte, dalle discussioni preliminari condotte con i Governi e dall'efficacia dell'aiuto accordato per la preparazione delle domande di assistenza tecnica, che i Governi stessi abbiano intenzione di presentare.

Dalle determinazioni del Gruppo di lavoro è stato inoltre possibile approntare una lista preliminare di progetti che sarà possibile intraprendere, non appena sarà applicato il programma di assistenza tecnica.

Questa lista è stata stabilita sulla base delle richieste già presentate alla F. A. O. dai Governi degli Stati membri, ed ha lo scopo principale di determinare le regioni ove sarà particolarmente utile avere delle consultazioni preliminari con i Governi.

Infatti, l'esperienza insegna che sono molto rari i progetti di assistenza tecnica preparati in maniera sodisfacente sulla base di uno scambio di corrispondenza o di uno scambio di brevi visite.

Il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite ha determinato le responsabilità che competono sia alla Organizzazione che fornisce l'assistenza, sia al Governo che ne beneficia; responsabilità di cui l'accettazione è una condizione di riuscita dell'assistenza tecnica fornita ai paesi.

Pertanto è previsto che un certo numero di tecnici della F. A. O. si rechino regolarmente negli Stati-membri per adempiervi i compiti loro assegnati, sia apportando il contributo della loro competenza, sia presenziando a conferenze e riunioni.

Anche i rappresentanti regionali della F. A. O. sono stati autorizzati ad avere simili scambi di visite con i Governi delle regioni di loro competenza.

Per quanto concerne la pratica attuazione del programma di assistenza tecnica, il Gruppo di lavoro ha espresso l'avviso che le attività riferentisi all'assistenza tecnica fornite nel quadro del programma ordinario della F. A. O. può servire d'orientamento per l'assistenza tecnica prevista nel programma indicato nel punto IV del « Discorso Truman, e potrà costituire la base di una più larga cooperazione con i Governi nella quale si fonderanno alcuni determinati progetti di assistenza tecnica. In dipendenza del

fatto che rientri nel quadro del programma ordinario della F. A. O. o nel programma più vasto dell'O. N. U., la Assistenza Tecnica fornita per un medesimo progetto varierà senza dubbio in ampiezza e durata. Nulla si oppone a che una Conferenza generale sulla peste bovina figuri nel programma ordinario, ma l'assistenza data ad un determinato paese, sotto forma di tecnici, vaccini, attrezzature, ecc. – rientrerà nel quadro dell'assistenza speciale prevista del punto IV.

L'assistenza tecnica data ad un Governo per la ricerca delle acque sotterranee esistenti nel paese, può a giusto titolo rientrare nel quadro dell'attività ordinaria della F.A.O., ma l'aiuto che riceverà quello stesso Governo per lo sfruttamento in grande scala delle risorse idriche, rientrerà evidentemente nel quadro del programma generale di assistenza.

Al primo settembre del corrente anno 21 Stati-membri hanno sollecitato l'assistenza tecnica F. A. O.; e trattative sono già in corso per la conclusione degli accordi relativi.

I programmi suddetti saranno finanziati con le speciali contribuzioni elargite dai Paesi-Membri delle Nazioni Unite che hanno raggiunto l'ammontare di oltre 20 milioni di dollari. Si potrà in tal modo iniziare un movimento che contribuirà notevolmente, non solo allo sviluppo dei paesi depressi, ma anche ad elevare le condizioni di vita delle parti meno sviluppate del mondo e a r stabilire progressivamente, ma costantemente, l'equilibrio del commercio internazionale.

* * *

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia al piano mondiale di rilevamento economico, si prevede che un notevole contributo potrà essere apportato con l'offerta dei tecnici specializzati e di mano d'opera agricola.

In tal modo potrebbero beneficiare delle forze lavorative italiane quei paesi scarsamente popolati e che ancora dispongono di vaste estensioni improduttive e che potrebbero divenire, viceversa, fonte di ricchezza. Si raggiungerebbe così un duplice risultato: risolvere, almeno in parte, il problema della disoccupazione e dare nuove possibilità produttive al paese ospitante che certamente trarrebbe notevole vantaggio dal lavoro italiano, ormai da decenni conosciuto ed apprezzato nel mondo.

La Delegazione Italiana nel corso delle varie Conferenze annuali non ha tralasciato occasione per richiamare l'attenzione della F. A. O. su questo aspetto del problema che riveste particolare interesse per il nostro paese. Infatti il concetto di « area economicamente depressa per eccesso di popolazione » è stato accolto, è per tale scopo è allo studio la istituzione di « aziende pilota », che dotate di personale tecnicamente preparato potrebbero servire da esempio per le aziende agricole che occorrerà istituire in prosieguo di tempo.

* * *

Nell'intento di incrementare la produzione agricola sono stati trattati e discussi nel corso della V Conferenza (1949) i problemi strettamente tecnici ad essa connessi, rivolgendo una particolare attenzione ai problemi riguardanti i servizi di consultazione e volgarizzazione, in quanto è stato constatato che la disparità delle conoscenze tecniche, in generale, sono più notevoli tra gli esperti e gli agricoltori di un determinato paese piuttosto che tra gli esperti di differenti paesi.

In tal senso la Conferenza ha raccomandato che gli Stati-membri rinvigoriscano o creino servizi di volgarizzazione e di consultazione e che la F. A. O. sul piano mondiale ne coordini l'attività.

Nel campo specifico della tecnica agricola, la Conferenza ha formulato varie raccomandazioni intese: a prevenire e limitare i danni arrecati all'agricoltura dagli insetti nocivi; a studiare sempre nuove e migliori pratiche culturali; a migliorare mezzi tecnici; a stipulare accordi e convenzioni per la unificazione di mezzi di lotta contro i parassiti e per la diffusione degli ultimi ritrovati della tecnica applicata all'agricoltura. Come conseguenza diretta di questa azione è sorta l'Organizzazione europea per la protezione delle piante – di cui fa parte anche l'Italia – per il coordinamento di tale settore in Europa, mentre, per il coordinamento in sede mondiale la F. A. O. ha in corso di preparazione una convenzione internazionale già discussa nel corso dell'ultima Conferenza e che, modificata secondo i suggerimenti forniti dai varî delegati, sarà probabilmente firmata nel prossimo anno. Particolare attenzione ha dato:

al servizio mondiale di informazione sulle epifizie, gli insetti nocivi, ed i mezzi di lotta disponibili;

al servizio mondiale di informazioni e di lotta contro le epizoozie.

* * *

Se l'opera svolta è veramente poderosa secondo la prima direttiva (accrescere la produzione), non meno lo è per quanto concerne la seconda: intensificare gli scambi tra i paesi.

La Conferenza ha constatato che il commercio internazionale dei prodotti alimentari e agricoli prospetta questioni estremamente ardue; ad esempio, eccedenze per molti paesi invendibili, o vendibili a prezzi non remunerativi.

Il Consiglio della F. A. O., riunitosi a Parigi nel giugno dello scorso anno, aveva dato incarico al Direttore generale di sottoporre lo studio del problema ad un gruppo di esperti estranei alla Organizzazione, che predisposero, in effetti, un rapporto sui problemi mondiali dei prodotti base. Il rapporto metteva in evidenza le difficoltà derivanti dal fatto che le eccedenze di prodotti sono localizzate per la maggior parte nelle regioni a divise forti, mentre la penuria di prodotti si rileva nei paesi a divise deboli e non convertibili.

Il rapporto prevedeva perciò la costituzione di un « Office International pour l'échange des produits (O. I. C. P.) con il compito di promuovere l'intensificazione del commercio internazionale.

Si trattava, in sostanza, di costituire per la durata di 5 anni, un Ente pubblico internazionale con la partecipazione degli Stati-membri della F. A. O., avente un capitale di circa 5 miliardi di dollari al quale gli Stati Uniti avrebbero dovuto contribuire per oltre la metà. La quota di ogni paese era da fissarsi in rapporto al reddito nazionale e pagabile nella moneta di ogni aderente.

L'organismo proposto avrebbe avuto la funzione di incoraggiare il commercio dei prodotti agricoli ed alimentari e di costituire e conservare *stocks* per far fronte a richieste imprevedibili e straordinarie, mediante un meccanismo, in realtà, complesso e costoso che non ha incontrato l'approvazione della F. A. O., la quale ha ritenuto che le funzioni, attribuite dal rapporto a un nuovo organismo, avrebbero potuto essere ugualmente espletate dai Governi e dalle organizzazioni internazionali esistenti.

D'altra parte i delegati dei vari paesi si sono resi conto della gravità della situazione mondiale in materia di prodotti agricoli e, pur ritenendo di non poter creare nuovi organismi, hanno costituito una « Commissione dei prodotti » composta dai rappresentanti di 14 paesi membri. Questa Commissione a carattere consultivo, svolgerà il proprio lavoro sotto il controllo della F. A. O., sarà responsabile nei confronti del Consiglio della Organizzazione; e porterà la sua attenzione sulla situazione delle eccedenze dei prodotti alimentari ed agricoli derivanti da difficoltà nella bilancia dei pagamenti.

Per quanto concerne le eccedenze dei prodotti le sue funzioni sono: *a*) esaminare le richieste di fabbisogno provenienti dai governi dei paesi che hanno difficoltà ad approvvigionarsi e trasmetterle ai governi di quei paesi che hanno le eccedenze; *b*) esaminare le proposte avanzate dai paesi che dispongono di eccedenze con lo scopo di collocarle ad un prezzo speciale e darne notizia ai paesi che potrebbero averne bisogno; *c*) esaminare le informazioni relative alla situazione delle eccedenze e dei *deficit* di prodotti ed intraprendere, quando sia ritenuto opportuno, una adeguata azione internazionale.

La « Commodoty Credit Corporation » degli U. S. A. ha recentemente annunziata la disponibilità per la esportazione di « surpluses » di patate, carne conservata, uova essiccate, fagioli, semi di lino, burro e altri prodotti. Si prevede che, a breve scadenza, altri paesi dichiareranno delle eccedenze nella produzione dello zucchero, cotone, riso, cereali e frutta secca. La Commissione ha già iniziato i lavori per tentare di risolvere il grave problema.

Saranno organizzate riunioni tra Governi volte a incoraggiare l'attuazione di una politica da svolgersi in comune, nel senso anzidetto. La Commissione ricorrerà anche alla collaborazione della « Commissione di coordinamento degli accordi internazionali », di cui la F. A. O. costituisce uno dei tre membri.

* * *

Il complesso delle iniziative fin qui enumerate (attività statistica, tecnica ed economica; programma di assistenza tecnica (Punto IV Truman); necessità di flusso di risparmi stranieri verso i paesi che ne abbisognano; studio dei problemi del commercio internazionale) indubbiamente perverranno a proficui e concreti risultati, dato che scaturiscono da uno spirito di collaborazione internazionale che unisce i popoli nello sforzo per assicurare a tutti gli abitanti del mondo un elevato tenore di vita, benessere e, con esso, la pace.

Ora la complessa Organizzazione, di cui abbiamo tratteggiato gli scopi e la finalità, è in procinto di lasciare Washington per raggiungere Roma, prescelta, nel corso della Conferenza svoltasi nel novembre 1949, come la sua sede centrale definitiva.

IV. — L'ACCORDO FRA L'ITALIA E LA F. A. O.

L'Accordo fra il Governo italiano e la F. A. O. del 31 ottobre 1950 (del quale si chiede l'approvazione col disegno di legge n. 1670) riguarda gli impegni che l'Italia assume per rendere agevole il funzionamento a Roma della sede centrale dell'Organizzazione.

Per quanto si riferisce al contenuto dell'Accordo, basterà riportare quanto dice in proposito la relazione ministeriale; al che faremo seguire qualche considerazione relativa al carattere ed alla portata degli impegni assunti dall'Italia.

Con l'Accordo il Governo italiano si impegna, oltre che a mettere a disposizione della F. A. O. il complesso delle costruzioni originariamente destinate ad essere la sede del Ministero dell'Africa Italiana, situato nel quartiere Aventino, in Roma, a concedere ad essa varie agevolazioni ed esenzioni.

Viene infatti riconosciuta alla F. A. O. la immunità giurisdizionale, il diritto di extraterritorialità, l'indipendenza da qualsiasi controllo in materia finanziaria, la libertà di trasferimento dei propri fondi, l'esenzione da qualsiasi forma di tassazione diretta, l'esenzione dai diritti di dogana e da ogni restrizione all'importazione ed all'esportazione. Il Governo italiano si impegna in sostanza a riconoscere alla F. A. O. le prerogative di cui godono nello Stato di residenza le altre istituzioni specializzate delle Nazioni Unite.

Inoltre, al Presidente del consiglio della F. A. O., ai rappresentanti degli Stati membri, ai rappresentanti ed osservatori di altri Stati ed ai rappresentanti delle Nazioni Unite alle riunioni convocate dalla F.A.O., saranno concessi gli stessi privilegi ed immunità di cui godono i membri di missioni diplomatiche. Tali privilegi però sono accordati non a titolo personale, ma allo scopo di garantire la indipendenza delle loro funzioni presso la F. A. O.

Ai funzionari della F. A. O., in tutto circa 50 persone, sono concessi, con alcune limitazioni per i funzionari di cittadinanza italiana, i privilegi generalmente riconosciuti al personale delle missioni diplomatiche.

Uno speciale trattamento viene riservato al direttore generale, ai vicedirettori generali ai quali sono accordati i privilegi e le immunità, le esenzioni e le facilitazioni concessi agli ambasciatori.

Accordi integrativi che si rendessero eventualmente necessari potranno esser conclusi tra la F. A. O. ed il Governo italiano.

Le controversie che dovessero sorgere per l'interpretazione o l'applicazione dell'Accordo, o qualsiasi altra questione concernente la sede centrale o le relazioni tra la F. A. O. ed il Governo italiano, che non sia possibile risolvere con negoziati diretti, saranno sottoposte alla decisione inappellabile di un tribunale arbitrale composto di tre membri; uno scelto dal direttore generale della F. A. O., uno dal Ministro degli affari esteri ed il terzo che dovrà fungere da presidente, designato dai primi due arbitri.

* * *

Nel testo dell'Accordo e nella relazione ministeriale ricorre quella parola « *extraterritorialità* » (articolo III, sez. 6. « Il Governo riconosce la extraterritorialità della sede centrale... »), che aveva sollevato delle apprensioni anche in altra occasione, quando si trattò dell'Accordo fra la Santa Sede e l'Italia per una nuova delimitazione della zona *extraterritoriale* costituita dalle Ville Pontificie in Castelgandolfo-Albano Laziale.

Ma, come allora chiarimmo, la parola « extraterritorialità » non importa affatto che gli immobili presi in considerazione debbano considerarsi come se fossero posti fuori del territorio dello Stato. Essi continuano a far parte del territorio dello Stato e a rimanere soggetti alla sovranità dello Stato in cui sono siti, pur avendo attribuita una condizione giuridica di privilegio, che più propriamente andrebbe designata come immunità, come di immunità indubbiamente si tratta a proposito degli agenti diplomatici.

Queste immunità sono estese alla F.A.O., come già ne erano state accordate all'Istituto internazionale di agricoltura. La legge italiana del 20 giugno 1930, n. 1075, riguardava appunto « le concessioni e privilegi da accordarsi all'Istituto internazionale di agricoltura, nonché ai suoi funzionari e ai delegati degli Stati-membri dell'Istituto stesso ».

Simili concessioni e privilegi competono alle rappresentanze dell'O. N. U. e delle sue agenzie specializzate. Si veda la Convenzione sui privilegi ed immunità delle Nazioni Unite approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 13 febbraio 1946 e gli accordi in proposito stipulati fra le Nazioni Unite e gli Stati Uniti d'America e fra le Nazioni Unite e la Svizzera. E per le Agenzie spe-

cializzate dell'O.N.U., si vedano, ad esempio, gli accordi stipulati, sempre in riguardo ai suaccennati privilegi e immunità, tra Francia da una parte e l'Unesco e Iro dall'altra.

Irrilevante sarebbe poi qualsiasi preoccupazione relativamente alle mancate entrate che subirebbe l'erario dello Stato in conseguenza delle esenzioni doganali stabilite dall'Accordo del 31 ottobre 1950 in favore della F. A. O.

Per converso bisogna tenere presenti i vantaggi finanziari ed economici che deriveranno all'Italia dall'attività che la F.A.O. svolgerà dalla sua sede centrale di Roma.

V. — LA F. A.O., IL BENESSERE DEI POPOLI E LA PACE

Ma ancora di più ci è grato sottolineare il vantaggio morale e l'alta soddisfazione che avrà l'Italia di contribuire più da vicino alla grande opera che svolge la F. A. O. per quella elevazione della produzione agricola e quel miglioramento della ripartizione dei prodotti e dell'alimentazione, che come giustamente ha scritto recentemente Mr. Norris E. Dodd, direttore generale della F. A. O., « costituiscono le pietre fondamentali di un livello di vita più elevato, di un più grande potere di acquisto, di mercati più ordinati e della pace tra le Nazioni ».

Riaffermando la necessità che tutte le Nazioni dedichino le loro energie e la loro buona volontà al raggiungimento di questi scopi supremi dell'elevazione del tenore di vita delle popolazioni e della pace, la Commissione raccomanda vivamente alla Camera di accogliere con pieno favore il disegno di legge n. 1670 riguardante l'approvazione e l'esecuzione dell'Accordo tra la F. A. O. e il Governo italiano, concluso a Washington il 31 ottobre del 1950.

AMBROSINI, *Relatore.*

DISEGNO DI LEGGE
DEL MINISTERO

ART. 1.

È approvato l'Accordo fra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e il Governo della Repubblica Italiana riguardante la sede centrale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura concluso a Washington il 31 ottobre 1950.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo suddetto a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

DISEGNO DI LEGGE
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

Identico.

ART. 2.

Identico.